ANNO XXVI. Venerdì, 28 Febbraio 1873. N. 80.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 28 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 27 febbraio

QUISTIONI URGENTI

La Francia non si è fatta alcuna illusione rispetto alle conseguenze della proclamazione della repubblica a Madrid. Soltanto i partiti che sacrificano la libertà ad una formola, hanno applaudito alla repubblica spagnuola; quelli che sono affezionati alle libere istituzioni hanno compreso che la repubblica di Spagna è una compagna insidiosa, la quale potrebbe trascinar nella sua caduta la repubblica di Francia.

Tutti i partiti e uomini politici intelligenti e temperati, avvertiti dal pericolo, sembrano inclinati a prudenti transazioni vicendevoli, affine di aggiunger forza al governo. La stessa sinistra dell'Assemblea di Versailles, dopo aver ricusato d'inviar un saluto al governo di Madrid, si accosta alle proposte intese tra la Commissione dei Trenta e il signor Thiers, ravvisando in esse l'esplicazione del Messaggio del presidente della repubblica.

Chi può dubitare che gli avvenimenti di Spagna non abbiano efficacemente contribuito a produrre questo risultato? Senza di essi sarebbe stato difficile al sig. Thiers il mettersi d'accordo con la Commissione dei Trenta e a questa il far a lui delle concessioni importanti, e la sinistra probabilmente non avrebbe avuta alcun' intenzione di sostenere il signor Thiers, se non nel caso che a lei si fosse avvicinato, allontanandosi dalla destra.

Non è la pace, no; ma è una tregua la quale insegna come in Francia si cerchi di attraversare questi giorni d'incertezza politica evitando ogni scossa perturbatrice sì per l'impazienza d'una soluzione finale sì pel rifiuto d'ogni temperamento transitorio.

La repubblica di Spagna è stata, appena nata, giudicata non vitale. Tutte le potenze la riconosceranno come governo di fatto, niuno la crederà destinata a grandi destini.

Donde un giudizio così severo? Non potrebbesi muover biasimo alla Spagna di sceglier quella forma di governo; la monarchia ha abdicato e la nazione ritornava sovrana delle proprie sorti.

Ma la nazione ci entra ben poco in questi cambiamenti. Se v'ha nazione che abbia la stima delle altre per la sua sobrietà, pel suo coraggio e pel suo spirito cavalleresco, è la spagnuola. Resterebbe però a vedere se i partiti che l'agitano, e le fazioni che la dilaniano la rappresentino nelle sue buone qualità. Repubblicani unitari e repubblicani federalisti, repubblicani moderati e repubblicani radicali, carlisti, alfonsisti, monpensieristi non esprimono che sentimenti individuali e non difendono che interessi partigiani. Vi hanno uomini convinti e di specchiata onestà in tutti i partiti, ma non abbastanza per imporre silenzio alle passioni, che trascorrono sino alla guerra civile.

Tutti gli esperimenti di governo libero furono fatti in Ispagna, nessuno è riuscito. In Ispagna ci può essere una scuola liberale, non c'è un partito liberale. Quindi l'impossibilità di un'applicazione sincera delle istituzioni rappresentative. Ci vuole molta prudenza e molto senso politico per dar vigoria al monarcato costituzionale; che non si richiede per sorreggere il sistema repubblicano? È ufficio molto arduo l'ordinarlo e assai più ancora il sostenerlo. Impossibile poi diventa il conservarlo dove non è penetrato il sentimento della libertà. Qualunque siano le istituzioni che l'Inghilterra potesse dar a sè, si è certi che la libertà ne sarebbe la base; per la Spagna si è pur troppo certi del contrario. Non può esser libertà in un paese nel quale ognuno la vuol per sè e la rifiuta altrui, e per soprassello è pronto a far ricorso alle armi affine d'imporre le proprie idee, e trova preti e soldati e cittadini che lo seguono.

In Ispagna parecchi hanno fede sincera nella repubblica. È naturale che in uno Stato, lacerato da diversi partiti monarchici, ognuno de' quali ha una dinastia e bandiera propria, nasca la persuasione in alcuni esser la repubblica la sola forma di governo, che valga a imporre silenzio a quelli. Ma le popolazioni hanno altre tradizioni e affetti e subiscono appunto l'influenza di que' partiti, che si crede di costringer al silenzio. Bisogna inoltre considerare come i grandi eventi degli ultimi anni e la costituzione dell'impero germanico non siano guari favorevoli al partito repubblicano. Le quistioni che ora appassionano più vivamente i popoli non riguardano tanto la forma di governo quanto l'ordinamento economico della società.

Imprevidente è lo Stato che non se ne preoccupa e condannato all'impotenza il partito che non le studia e cerca solo di valersene come di leva politica. Le classi lavoratrici, agitate dallo spirito di libertà, sanno distinguere i veri dai falsi amici e i demagoghi non ottengono credito durevole da loro. Che non ha fatto il governo inglese per assicurar i diritti del lavoro? Sono moltissime e importanti le leggi da esso sancite a questo intento da alcuni anni a questa parte. Gli altri Stati, quantunque fossero per loro meno urgenti tali quistioni, non furono meno solleciti di indirizzar per questa via la loro legislazione.

È sensibile il progresso che se ne è ottenuto, ma la strada da percorrere è lunga, e se i partiti parlamentari non ci badano, corrono rischio di trovarsi in dissenso con le opinioni della maggioranza della nazione, e di più non comprenderne le legittime aspirazioni.

Al cospetto di questo grandioso movimento, che è mai il governo repubblicano di Madrid? I disordini che l'hanno seguito e la dissoluzione che già vi si infiltra non insegnano come il popolo spagnuolo tenga gli occhi rivolti ad un'altra possibile soluzione? Uno Stato cattolico, che incontra sì viva resistenza all'abolizione della schiavitù nel partito che si vanta difensore della fede religiosa, può sperimentare qualsiasi forma di governo, ma non riuscirà facilmente a fondare la libertà, ch'è la base incrollabile d'ogni progresso sociale.

L'Italia non smentirà il buon senso, che ha rivelato in tutto il corso della sua rivoluzione e che gli valse il costante appoggio delle libere nazioni. Pure è desiderabile che i suoi partiti si mettano in testa esser più che mai necessario di perseverar nel sentiero della moderazione e della prudenza, per non compromettere la posizione che lo Stato ha acquistata nel mondo civile. Le declamazioni non iscuotono le fibre de' nostri popoli; ma ben possono scuoterle le divergenze e i dissidi del partito liberale. Sarebbero queste un ostacolo allo svolgimento delle riforme più vivamente richieste ed a cui il Parlamento deve dedicarsi con tenacità di proposito, affinchè la legislazione dello Stato segua lo sviluppo economico e sociale della nazione.

LA RIFORMA ELETTORALE IN AUSTRIA

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente articolo sul progetto di legge per la riforma elettorale:

I partiti ostili alla riforma elettorale, che fanno i maggiori sforzi onde farla naufragare in porto, tentarono pure di provocare dimostrazioni tumultuose fra gli operai contro alla riforma stessa. Serva per ciò che può servire! Però questi tentativi non sono riusciti ed è un'idea ben originale che appunto i clericali-feudali cerchino di acquistare aderenti fra gli operai. In che cosa consisterebbe dunque l'interesse comune, poichè è supponibile un'alleanza soltanto sotto questo punto di vista? I clericali-feudali calcolano evidentemente che gli operai sono ostili al sistema di elezione per gruppi, e quindi devono fare opposizione al progetto di riforma elettorale. Ciò s'intende; le tre curie di grandi proprietari e delle comuni di città e di campagna non possono aderire a uomini che dichiararono sempre il suffragio universale e diretto base del loro programma. Ma i clericali, i feudali, i nazionali e gli altri avversari della riforma elettorale sono essi contemporaneamente avversari del sistema di elezione per gruppi? Niente affatto. Al contrario, essi vogliono molto meno di quanto accorda la riforma elettorale.

Questa riforma elettorale è, nonostante gli aggruppamenti per classi che contiene, una vittoria sul sistema feudale ed un progresso dell'idea di Stato moderno. Le Diete attuali sono, per la loro origine, la continuazione delle antiche Diete provinciali, e la tendenza di tutti gli avversari della riforma elettorale è diretta esclusivamente, non già a mantenere le Diete esistenti, ma a farle ritornare com'erano al medio evo. Di più al partito operaio non basta più l'ordinamento provinciale e sociale; esso tende a nuove forme. Come sarebb'egli possibile, in simili circostanze, ottenere un'azione comune fra coloro che vogliono progredire pochissimo e coloro che vogliono progredire troppo? Si potrebbe immaginarla se la riforma elettorale fosse l'ostacolo comune per scopi diversi. Ma, al contrario, la riforma elettorale avvicina, benchè d'un sol passo, gli operai alla loro meta, poichè si deve superare lo Stato provinciale prima di creare il quarto Stato. Invece pei feudali la riforma è assolutamente un ostacolo, ed il più reale, più durevole, e speriamo il più insuperabile ai loro sforzi. Dove però non esiste nè uno scopo comune, nè un mezzo comune per scopi diversi, il tentativo d'un'alleanza deve naturalmente riuscire infruttuoso.

I tempi si sono mutati. Vi furono epoche nel nostro recente sviluppo, nelle quali sembrò possibile un avvicinamento fra i partiti estremi avversi. I feudali condannarono il principio della libertà economica che deve frenare l'abuso del capitale e l'oppressione del lavoro; essi entrarono in campo contro la borghesia, che venne stimmatizzata come la nemica comune della nobiltà e degli operai. Gli operai si prestarono volentieri, meno forse coll'intenzione d'una seria alleanza, che per quell'amaro rancore che serbava al capitalismo.

Ma ciò è finito. I feudali divennero più parchi nelle loro promesse agli operai, perchè lo sperato successo non si realizzava; gli operai si mostrarono riservati verso le promesse adulatrici ed interessate che partivano da quella parte. In simili circostanze il tentativo di eccitare gli operai contro la riforma elettorale doveva andare a vuoto. I colpi degli operai non caddero sugli amici, ma sui nemici della riforma stessa.

Gli operai adottarono in un'assemblea tenuta recentemente una risoluzione *in favore* della riforma elettorale. Questa risoluzione riconosce nell'introduzione delle elezioni dirette un progresso ed una protezione contro le tendenze dei feudali ostili allo Stato. Invece dell'alleanza coi reazionari, gli operai preferirono quella degli amici della riforma. Noi apprezziamo questo passo degli operai, e speriamo ch'esso farà cessare quella reciproca freddezza fra la borghesia ed il partito operaio ed appianerà la via a migliori rapporti. Poichè la *risoluzione* che si manifestò in favore della riforma elettorale, non è sola ma vi sono pure altre frasi che si prestano ad un maturo accordo per fatti concreti. Infatti dapprima la risoluzione dichiara che il partito operaio in Austria si trova sul terreno costituzionale e vuol raggiungere i suoi scopi mediante l'influenza sulla legislazione.

Questa massima fondamentale è importante, una specie di prammatica sanzione, ch'è il terreno comune su cui può avvenire un accordo. Finora uno dei più gravi errori del partito operaio era ch'esso non si collocava sul terreno costituzionale. I suoi sforzi erano diretti contro lo Stato.

Infatti, che cos'altro erano le tendenze ad una repubblica federativa, le massime della proprietà collettiva e simili, se non atti diretti contro lo sviluppo regolare e concreto dello Stato?

Ed affinchè la dichiarazione che gli operai sono sul terreno legale non venga considerata come una semplice frase, nella risoluzione vi sono altre frasi che completano la principale. Gli operai vogliono raggiungere il loro scopo influendo sulla legislazione, così suona la promessa. Benissimo; influire sulla legislazione è la via più adatta per ottenere risultati possibili entro i limiti della Costituzione dello Stato.

Quale dev'essere questo scopo? Naturalmente il desiderio più ampio del partito operaio è un Parlamento derivante dal suffragio universale, coll'abolizione di tutti gli aggruppamenti per classi e privilegi.

Ma anche questa pretensione non si presenta più in quella forma assoluta, senza riserva, che la riduceva sinora ad una semplice frase; si constata semplicemente che soltanto un simile Parlamento corrisponderebbe ai desiderii degli operai.

Ciò che toglie ogni dubbio all'osservazione che gli operai hanno considerato maturamente lo stato delle cose è che la risoluzione si dichiara favorevole sopratutto alla creazione di Camere operaie, come una necessità imposta dai rapporti sociali della nostra epoca, e non proclama il bisogno del suffragio universale immediato.

E per realizzare tosto il programma nei limiti della Costituzione, per esercitare tosto l'influenza sulla legislazione in favore d'una pretensione legale, la risoluzione esprime il rammarico perchè il governo non fece alcun passo onde chiamare le classi operaie a prender parte alla legislazione e che abbia lasciate senza prendere in esame le petizioni a lui rinviate dalla Camera dei deputati per la creazione di Camere degli operai.

Contemporaneamente venne deciso di chiedere alla Camera dei deputati che, discutendosi la riforma elettorale, vengano prese in considerazione le domande degli operai.

Noi dobbiamo esaminare ora questa domanda degli operai come affatto positiva, lontana da ogni esagerazione ed eseguibile. Certo sarà difficile introdurre nella riforma elettorale in discussione la creazione o rappresentanza delle Camere operaie. Infatti questa domanda richiede prima una legge sulla istituzione di Camere operaie, poichè una disposizione costituzionale sulla rappresentanza delle Camere presuppone l'esistenza di queste ultime. Ma la preventiva introduzione di una legge sulle Camere operaie ritarderebbe indefinitamente la riforma elettorale. Non vogliamo nasconderci pure che l'introduzione d'un nuovo gruppo d'interessi è più acconcio che mai a consolidare il sistema della rappresentanza degl'interessi, scopo che non ci sembra menomamente desiderabile. Ma essendo che sussiste una rappresentanza d'interessi, e ch'essa sussisterà anche dopo la riforma elettorale; in tal caso l'interesse degli operai ha diritti come tutti gli altri. Si toglierà più sicuramente ai gruppi d'interessi il loro carattere speciale, aggiungendo agli antichi i nuovi e moderni interessi, come sarebbe appunto l'interesse delle classi operaie. Siccome gli uomini politici previdenti devono riconoscere e cogliere l'istante opportuno in ciascun movimento, è obbligo del partito costituzionale di cogliere l'opportunità nel movimento operaio e di rendergli giustizia. Si deve apprezzare, da questo punto di vista, la domanda degli operai per l'istituzione di Camere operaie.

1

APPENDICE

I Giganti della Patagonia

(DALL'INGLESE)

Il nome di Patagonia si applica qui alla contrada che si stende dalla linea formata dal Rio Negro, fino allo stretto di Magellano, e confina all'est con l'Oceano Atlantico, all'ovest con le Cordigliere. L'Oceano Pacifico è tuttavia considerato dagli abitanti del Chilì come il confine occidentale.

L'idea, generalmente accettata, che quella vasta regione sia un deserto inospitale, formato d'immense pianure sterili e di nude colline, è soltanto esatta quando si vuol parlare della regione posta lungo la costa o di certe parti isolate del paese. L'interno è pieno di valli ridenti e di pascoli, dove vanno errando numerose comitive di *guanacos* (piccoli cammelli) e di struzzi.

Gli Indiani (per adoperare il nome erroneo dato ai Patagoni dai primi navigatori spagnuoli), gli Indiani che abitano la *Patagonia*, comprendono tre razze distinte fra di loro per i caratteri fisici, il linguaggio, ed anche il modo di vivere. Oltre questi *Indiani*, si trovano ancora qualche volta, sulle coste sud-ovest del Continente, i Tehuelches, i Yamoascunna, tutti originari della Terra del Fuoco.

Il vero nome dei Patagoni, quello con cui si chiamano essi stessi, è Ahonicanka o Tehouok, ma sono più generalmente noti sotto quello di Tehuels, che loro è dato comunemente e che loro viene senza dubbio dagli Araucanii. Sono divisi in Patagoni del nord e Patagoni del sud. I Patagoni del nord frequentano la regione compresa fra il fiume di Santa Cruz e il Rio Negro; quelli del sud, il rimanente della contrada, dal fiume di Santa Cruz fino allo stretto. Tuttavia queste due tribù sono assai mescolate, come ho potuto osservare nella comitiva d'Indiani con cui viaggiavo. Si distinguono però da alcune diversità nella pronunzia.

La seconda razza indigena comprende i Pampas o Puncks, che occupano la regione posta fra il fiume Chupat ed il Rio Negro. Questa razza è una diramazione degli indiani Pampas che si trovano in quelle pianure al nord del Rio Negro, ed il cui quartier generale è alle Saline presso Bahia Blanca. I Puncks parlano un linguaggio particolare, molto simile (ma non identico) a quello degli Araucanii. Il loro aspetto differisce notevolmente da quello dei Tehuelches.

La terza razza è una diramazione della grande razza araucania, che abita non lungi da *Las Manzanas*, circa alla stessa latitudine di Valdivia, e a una distanza di circa 60 miglia da questa città. Las Manzanas si trova sul versante orientale delle Cordigliere.

Questa terza razza può essere considerata come un popolo del confine. Essa discende raramente più in basso del Rio Limay, ma traversa spesso le Cordigliere a Valdivia e ad Araucania.

Noi ci occuperemo più specialmente dei Tehuelches.

In generale quando si parla dei Patagoni le prime domande che vengono dettate dalla curiosità riguardano la gigantesca statura che si attribuisce a quel popolo. Delle due divisioni della razza, la meridionale ha una statura alquanto superiore a quella della settentrionale; ma questa supera la prima per la forza muscolare. La statura media dei Tehuelches del sud oltrepassa raramente 1 metro e 78, quantunque ne abbia veduto parecchi di 1 metro e 83, ed anche qualcuno che giungeva ad 1 metro e 93. La larghezza del loro petto e lo sviluppo delle loro membra, non possono a meno di richiamar l'attenzione di chiunque li vede per la prima volta. Si capisce l'impressione che uomini siffatti hanno dovuto produrre nei primi esploratori spagnuoli.

Parecchie delle donne da me vedute erano altissime. La sposa del cacico Orkeke non era inferiore ad 1 metro 80, e le sue membra robuste corrispondevano alla sua statura. La statura media delle donne varia da 1 metro 50 a 1 metro 80.

Non ho mai osservata, nei Patagoni, la debolezza delle gambe che vien loro attribuita da alcuni viaggiatori. Sono attivissimi e buoni camminatori, quantunque viaggino più volentieri a cavallo; ma, come esempio della loro attitudine a camminare, citerò il fatto che due di loro percorsero in quattordici ore e senza prender cibo, circa 50 miglia. Al loro arrivo non parevano affatto stanchi.

I Tehuelches hanno grosse teste coperte di lunghi capelli neri, occhi neri e vivaci, sguardo franco e viso ovale. La loro fronte è convessa (le fronti depresse sono rare in quel popolo) e presenta singolari prominenze sulle sopracciglia. Il naso è spesso aquilino, con narici molto dilatate, ma varia, come in altre regioni. Il colore naturale della loro pelle è bruno rossiccio, e non corrisponde esattamente alla descrizione fattane da Fitz-Roy, che lo paragonava al colore di una vacca del Devonshire. Appena incominciano a spuntare i peli della barba e dei mustacchi, i Patagoni li strappano con grandissima cura per mezzo di piccoli strumenti d'argento o d'un pezzo di vetro. Parecchi di loro sarebbero giudicati begli uomini in qualunque paese, ma il loro buon umore quando sono nel proprio paese fa un gran contrasto coll'aspetto melinconico ed abbattuto che hanno quando si trovano nelle colonie europee. La loro fisonomia muta pure interamente quando si accingono a combattere; i loro sguardi ardenti e l'alterazione del volto dimostrano allora un'indomabile ferocia.

Le donne, quando sono giovani, hanno aspetto avvenente, e la pelle rosea, se non si dipingono. Portano i capelli più lunghi che non quelli degli uomini, entrano di buon'ora nella pubertà, e spesso prendono marito a quindici anni. Obbligate a faticosi lavori ed esposte continuamente all'aria, invecchiano presto.

Gli uomini portano intorno alla vita un vestito denominato *chiripa*. È fatto di tela o di panno, ma qualunque ne sia la forma od il tessuto, tutti lo portano. Va notato che i Patagoni rispettano scrupolosamente le leggi della decenza, non solo nella persona, ma eziandio nelle vestimenta. Portano inoltre un mantello fatto di pelle di volpe o di gatto selvaggio. Questo mantello è mantenuto intorno al *chiripa* per mezzo d'una cintura coperta d'ornamenti d'argento, nella quale cintura i Patagoni mettono il loro tabacco, il coltello e gli arnesi per la caccia degli struzzi.

I piedi sono protetti da stivali di pelle di puledro o di puma. Quest'ultimo è un animale che somiglia ad un leone senza criniera. Qualche volta una seconda calzatura di pelle di *guanaco* copre la prima.

Come ben si può immaginare, i Patagoni, quando sono calzati in questa guisa, debbono

AFFARI DI SPAGNA

Ci sono giunti i giornali di Madrid del 21, anteriori, pertanto, ai gravi disordini avvenuti in quella capitale, e dei quali ci ha recato notizia il telegrafo.

I giornali anzidetti si occupano con inquietudine delle condizioni dell'esercito.

Scrive la *Prensa:*

« Stando a una lettera di persona rispettabilissima, scritta da S. Sebastiano, pare che le truppe rifiutino di continuar la campagna, e non ubbidiscano più agli ordini dei loro capi. »

E il *Tiempo* dice: « Abbiamo udito notizie inquietanti di atti di indisciplina che, tanto in questa capitale come in altri punti, vengono commessi da individui dell'esercito. Speriamo che queste notizie siano esagerate, e perciò facciamo soltanto voti affinchè venga nominato un ministro della guerra che, co' suoi precedenti, imponga a tutti il necessario rispetto. »

Leggiamo pure in un giornale di Madrid:

« Cattive notizie devono correre nelle regioni del potere, giacchè alla Borsa è avvenuto, in poche ore, un considerevole ribasso. Autori di questo ribasso furono principalmente gli amici degli uomini che ora stanno al potere, e ciò dimostra che le notizie che vanno in giro tra i ministeriali sono poco soddisfacenti.

« Pochi mesi or sono gli uomini d'affari parlavano del trionfo dei carlisti come di cosa impossibile; oggi non solo lo si crede probabile, ma lo si guarda con un certo interesse.

« La questione dell'ordine pubblico va assumendo un carattere per nulla tranquillante, e se una parte dell'esercito chiede, per amore o per forza, di essere licenziata, prevediamo giorni di lutto pel nostro amato paese. »

Leggesi nel *Tiempo:*

« In un paesello poco lontano da Madrid, i radicali hanno festeggiata la proclamazione della repubblica, bastonando l'unico repubblicano che v'era colà, vale a dire il maestro di scuola.

« Pare che questo disgraziato, che il municipio condannava ad eterna quaresima, avesse creduto giunta finalmente la Pasqua. Egli si recò dall'alcalde intimandogli di cedergli il posto; ma l'alcalde, afferrato il bastone e chiamati in aiuto i terrazzani, diede al maestro un sacco di legnate, costringendolo a fuggire dal paese.

« I radicali furono sempre protettori delle belle lettere! »

IL TRATTATO DI COMMERCIO FRANCO-BELGA

Leggiamo nell' *Indépendance Belge* del 24 febbraio:

Il progetto di legge contenente il trattato di commercio conchiuso il 5 febbraio colla Francia è stato distribuito ieri.

Il suo primo articolo, dice l'esposizione dei motivi, consacra il principio generale del trattato: il Belgio e la Francia si guarentiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita pel loro commercio, e questa formola sarà quella dei rapporti commerciali colla Francia, salvo una passeggiera deroga.

Noi rientriamo così nella libertà delle nostre tariffe di mano in mano che spireranno i trattati che ci legano cogli altri Stati e che contengono delle tariffe speciali. Noi applichiamo direttamente alla Francia il trattamento della nazione più favorita, o piuttosto ne la lasciamo in possesso.

Da parte della Francia, l'applicazione è immediata per certi oggetti; essa sarà successiva per altri, quando la Francia si svincolerà dai suoi trattati, o quando questi verranno a spirare. In ogni caso, l'eccezione cesserà il 31 dicembre 1876.

Fino a questa data, l'articolo 2 autorizza il governo francese a percepire i diritti sulle materie brutte di provenienza belga, qualunque sia il trattamento applicabile ai prodotti similiari dei paesi verso i quali la Francia è ancora legata con trattati.

Esso stabilisce che dei diritti compensatori potranno essere percepiti sui fabbricati appena che i diritti sui prodotti saranno applicati alle materie prime provenienti da paesi verso i quali la Francia non ha contratto impegni diversi.

Esso prevede il caso della soppressione e della riduzione dei diritti sulle materie prime, e determina che i diritti compensatori saranno in questo caso soppressi o ridotti proporzionatamente. Esso finalmente ci assicura il beneficio di nuove modificazioni che la Francia potrebbe ancora far subire alla legge del 26 luglio 1872, per ottenere dalle potenze verso le quali essa è impegnata, che acconsentano alla sua applicazione.

L'eccezione di cui trattasi è adunque limitata in quanto alla sua durata, poichè essa si andrà modificando fino al 31 dicembre 1876 e quando al suo oggetto, poichè noi esportiamo verso la Francia delle merci d'un gran valore che non sono toccate dalla nuova legge. Il governo crede poter aggiungere che essa non avrà che un'influenza secondaria sulle nostre relazioni commerciali colla Francia, se pure ne eserciti alcuna.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

IV.

L'egregio cav. Alessandro Albino Marini, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bozzolo, nella relazione sull'amministrazione della giustizia del suo distretto riconosce l'istituzione dei giudici conciliatori come vantaggiosissima al paese. Nel 1872 il numero delle cause portate davanti ai conciliatori ed ai pretori fu minore di quello che davanti ai medesimi erasi avuto nel 1871, ma, in compenso, il tribunale vide crescere le sue cause. Sia che i reati si considerino genericamente, sia che si considerino soltanto i più gravi di essi, il 1872 ci presenta una diminuzione sopra il 1871, per quanto riguarda il distretto di Bozzolo. I matrimoni puramente religiosi vi furono in piccolissimo numero ed accennano ad una perseverante diminuzione.

L'egregio procuratore del Re, avv. Basile Saporito, nel suo accurato discorso inaugurale dell'anno giuridico 1873, pronunciato all'apertura del tribunale di Patti, si loda, non meno che i suoi colleghi, dell'istituzione dei conciliatori, ma non si dimostra del pari soddisfatto delle cause che furono da questi terminate mediante conciliazione. Egli crede indispensabile ed urgente che la posizione dei pretori venga migliorata, perchè la si possa ambire eziandio dagli uomini di senno e di solidi studi. Numerose furono le cause civili che nel corso dell'anno passato furono deferite al tribunale ed ai pretori compresi nella sua giurisdizione; quasi tutte furono spedite dall'attività dei magistrati; pochissime diedero luogo ad appello. Si ebbero 1,206 reati, dei quali, 168 crimini; cioè, i reati furono 18 ed i crimini 11 di meno che nel 1871. Nel distretto giudiziario di Patti furono celebrati 353 matrimoni puramente ecclesiastici durante il 1871; ma, durante il 1872, i matrimoni scompagnati da rito civile non furono più che 245, grazie all'operato dell'ufficio del pubblico ministero e dei pretori, coadiuvati talvolta dai parroci e dai sindaci. L'egregio avv. Basile è d'avviso che si debbano instituire pene severe tanto contro agli sposi che non confortano la benedizione spirituale col rito civile, quanto contro ai sacerdoti, che accordano loro tale benedizione, senza che il rito civile abbia avuto luogo.

Il resoconto dell'amministrazione della giustizia letto all'assemblea generale del tribunale civile e correzionale di Ancona dal procuratore del Re, avv. Lupoli, c'informa che il numero delle istanze contrattuali e commerciali presentate durante il 1872 attesta come le condizioni economiche del circondario sono in via di progressivo miglioramento. L'egregio avv. Lupoli nel suo pregevole lavoro dice non essere tuttavia in grado di dare il numero dei matrimoni puramente religiosi, il quale però è da supporsi abbastanza elevato, e domanda se non convenga proibire la celebrazione del matrimonio religioso prima che abbia avuto luogo il rito civile. I reati di sangue e quelli contro alla proprietà sono in grande maggioranza; i primi ascendono a 480, i secondi a 766. Rilevante è la cifra delle ordinanze di *non farsi luogo* a procedimento, abbracciando oltre al terzo della totalità dei reati; la qual cosa proviene da che, o per intimidazione o per interesse, l'azione della giustizia non ha sempre potuto essere spedita. L'avv. Lupoli chiede che, come al tribunale, così al giudice istruttore nel periodo d'istruzione della causa, si conceda la facoltà di spiccare mandato di cattura contro agli autori di falsa testimonianza, previo giudizio della Camera di Consiglio. I delitti sono cresciuti; i reati di sangue hanno un carattere di maggiore perversità, quelli contro alla proprietà hanno un'impronta d'insolita audacia. La legge del 6 luglio 1871 ha però recato buoni frutti. L'esito dei giudizi, in quanto alla proporzione tra i condannati e gli assolti, è soddisfacente.

L'egregio avv. Faretti, sostituito procuratore del Re presso il Tribunale di Macerata, nella sua Relazione dichiarasi lealmente convinto della necessità di emanare una legge che punisca coloro i quali al matrimonio religioso non aggiungono il civile.

I recidivi entrano per un terzo circa nel numero totale dei condannati.

Egli dubita che presentemente giovi abolire la pena di morte, e svolge infine alcune pregevoli considerazioni in ordine al disegno di legge relativo all'ordinamento giudiziario che fu or ora discusso dal Senato.

L'egregio avv. De Gennaro, procuratore del Re presso il Tribunale di Taranto, nella sua diligente Relazione ci apprende che le cause introdotte davanti ad esso Tribunale con rito formale furono semplicemente 28, mentre furono 345 quelle che vi furono spedite con rito sommario.

Nel circondario di Taranto i matrimoni civili eguagliano gli ecclesiastici; essendovi però molti circondari che si trovano in altre condizioni, l'egregio avv. De Gennaro crede che l'Italia, in questa materia, debba seguire l'esempio della Francia e del Belgio. V'ha una notevole diminuzione di reati.

L'egregio comm. Vincenzo Calenda, reggente la Procura generale presso la Corte di Appello di Palermo, nella sua dotta ed eloquente Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1872, dice a proposito dei Conciliatori, che non si può dire abbiano soddisfacentemente corrisposto alla natura del loro ufficio e al loro scopo, poichè dalle vertenze portate al loro esame, il quarto appena riuscirono ad essere conciliate; domanda che si migliori la condizione dei pretori, osservando che per difetto di aspiranti, non meno di undici mandamenti del distretto rimasero privi di pretore; avverte che gli affari civili sono in via di continuo incremento e che la maggior parte dei giudizi furono trattati con rito sommario. L'universalità e la costanza con cui si vede adoperare il procedimento sommario, indica come lo si debba adottare come regola temperandola in opportuna maniera, e come il rito formale debba essere riservato alle più gravi, difficili e complicate controversie.

Nel distretto della Corte di Palermo i reati di sangue e i reati contro alla proprietà sono sempre in maggioranza; però si nota in questa parte un tardo, ma progressivo miglioramento. Vi si hanno 962 latitanti, effetto dei mandati di cattura che non si sono potuti eseguire; le bande di briganti si compongono per lo più di costoro. Fra i condannati s'ebbe il rilevante numero di 876 recidivi. Si fece molto uso della citazione diretta e se ne ottennero i più soddisfacenti risultati. Il ragguaglio tra le condanne e le soluzioni delle Corti d'Assise prova che vi ha ora un miglioramento nei verdetti delle medesime, ma esso non è tuttavia tale da soddisfare. Però, più che nella quantità delle condanne che sono fatte dai giurati, il male sta nella qualità delle medesime; essi abusano della facoltà loro concessa dalla legge d'ammettere le circostanze attenuanti in favore dei condannati.

Nel 1872 i connubii stretti con solo vincolo ecclesiastico ascesero al notevolissimo e sconfortante numero di 6,316. L'egregio commendatore Calenda afferma che sarà pur mestieri di fare una legge la quale punisca i ministri del culto colpevoli d'aver fatto dei matrimoni ecclesiastici senza essersi prima accertati che fossero stati preceduti dal rito civile.

Il discorso dell'egregio avv. Floreno, procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, ci fa conoscere che i *non farsi luogo a procedimento* hanno superato le condanne, e contano il 52 p. °/₀: cosa grave e sconfortante! Egli espone parecchi altri fatti degni d'osservazione e li ragiona con molto discernimento; non li riassumiamo, perchè si comprendono nelle cose riferite dall'egregio procuratore generale, che noi abbiamo pur ora riprodotte.

L'egregio sostituito procuratore del Re, signor Giuseppe Savastano, nel suo discorso letto all'assemblea generale del tribunale di Avezzano dice che nel 1872 vi fu, nel suo circondario, un movimento d'affari civili non diverso da quello che nel 1871 eravisi riscontrato. I matrimoni puramente religiosi vi raggiunsero quasi la metà del numero cui i matrimoni sanciti puranco dal rito civile assommano. A questo proposito il sig. Savastano, che non si contenta d'esporre i fatti giudiziari, ma ne ricerca pure la significazione e l'importanza sociale secondo la loro qualità e la loro frequenza, dice che v'è una classe di persone la quale malignamente abusa dell'ignoranza e semplicità dei cittadini, e dichiara essere giunta l'ora delle severe coercizioni. Egli nota medesimamente che incessanti lamenti si fanno pel soverchio dispendio, talvolta superiore allo stesso valore controverso, che l'esecuzione delle sentenze di conciliazione sottratta agli inservienti comunali e commessa agli uscieri di pretura arrecava, e che le controversie relative, essendo rimesse alla cognizione dei pretori senza riguardo di valore, cagionava essa pure. Nel circondario predetto i reati contro alla proprietà prevalsero sopra le altre specie di reati; quelli di sangue non tengono che il secondo posto, e ancora rispetto ad essi l'egregio procuratore del Re è lieto che nello scorso anno siasi avverato un sensibile miglioramento di fronte all'anno precedente.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats*, pubblicando la corrispondenza tra il conte di Chambord e mons. Dupanloup che noi abbiamo ieri riprodotta, dice che si annunzia la prossima pubblicazione di numerosi documenti relativi agli ultimi tentativi di fusione.

La *Liberté* dice che mons. Dupanloup, dopo la lettera del conte di Chambord dichiarò di non volerne più sapere di trattative di fusione.

Il *Journal des Débats* scrive:

« Noi abbiamo annunziato, secondo la *Gazette des Tribunaux*, l'arresto di due individui affigliati ad una banda di malfattori e che si dissero appartenenti al ministero delle finanze.

Non è inutile di far osservare che si impiega al ministero delle finanze, per servigi urgenti, un gran numero di persone pagate alla giornata e che non figurano in alcun modo nel ruolo regolare del personale. È in questa categoria di persone che si trovano i due individui arrestati. »

Gli abitanti di Mezières e del dipartimento delle Ardenne firmano una petizione all'Assemblea per chiedere d'essere indennizzati completamente ed al più presto possibile, esponendo che il loro dipartimento è fra quelli che più soffersero dalle requisizioni e depredazioni d'ogni sorta.

La *République française* annunzia che la divisione del generale Douay sarebbe destinata ad occupare i dipartimenti dell'Est dopo la partenza delle truppe prussiane.

La *Liberté* ha per telegrafo da Rouen che il progetto concernente le nuove tariffe produce una viva emozione in Normandia.

Si tratta di tenere un gran *meeting*.

Il *Journal de Marseille* annunzia che sono partite dal porto di Marsiglia le due corvette *Sané* e *Infernet* per le acque di Spagna.

Questa partenza, aggiunge il giornale di Marsiglia, si spiega colla necessità di proteggere i nazionali francesi in mezzo ai conflitti che cominciano a manifestarsi in Spagna.

Si annuncia pure il richiamo della squadra che, concentrandosi a Tolone, starà a disposizione del governo.

Leggiamo nella *Patrie* di Ginevra che i cattolici liberali del capoluogo del Cantone di San Gallo hanno tenuto un'assemblea nella quale si sono posti d'accordo coi liberali di Wallenstadt contro il dogma dell'infallibilità. Si attendono delle decisioni per parte della parrocchia cattolica simili a quelle della parrocchia di Wallenstadt.

Al Consiglio cantonale di Zurigo fu presentato un progetto di riorganizzazione della Chiesa nazionale riformata. Il progetto fu rinviato ad una Commissione.

Allo stesso Consiglio fu pure presentato un progetto concernente le condizioni d'ammissione al politecnico, reso necessario per l'affluenza di russi e di serbi dei due sessi la cui istruzione preliminare lascia molto a desiderare.

Il *Journal de Genève* dà qualche informazione sulla riunione tenuta a Fernex, luogo di dimora di monsignor Mermillod, alla quale assistevano oltre a 600 cattolici del Cantone di Ginevra. Il dott. Silva diede lettura d'una protesta contro il bando del vicario apostolico. Mons. Mermillod pronunziò un lungo discorso e si recò poi nella chiesa di Fernex seguito da oltre un migliaio di persone. Il vescovo pregò per la Chiesa perseguitata, per la cara Ginevra e per la Francia ospitale.

Non avvenne nessun disordine e la folla ritornò a Ginevra in perfetta calma.

Le autorità francesi avevano permessa la riunione alla condizione che non ci fosse alcuna dimostrazione politica sulla pubblica via di Fernex.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Circa alle censure che da parecchi giornali si fanno all'esilio inflitto dal Consiglio federale a mons. Mermillod, quantunque sia cittadino svizzero, e senza una previa condanna, la *Corrispondenza svizzera* risponde che: 1° Mons. Mermillod non fu esiliato che sin quando piacerà a lui stesso di non conformarsi al diritto comune, che quindi in ciò v'ha una misura di pubblica sicurezza e non una reale pena coercitiva; 2° il Consiglio federale, lungi dall'innovare un principio, non ha fatto che seguire la tradizioni del gennaio 1857, quando il potere esecutivo della Confederazione, passando dalle mani del sig. Stämpfli a quelle del signor Fornerod, pronunciò l'espulsione degli accusati della rivolta di settembre (Neuchatel), prima che il giurì federale avesse potuto sedere. »

Il *Nord* annunzia che una persona in condizione d'esser bene informata l'ha informato che il signor Langrand-Dumonceau, avendo riunito i documenti necessari alla sua difesa, si recherà quanto prima in Belgio per purgare la sua contumacia.

I particolari che si rilevano dai giornali di Nuova-York sulla cessione della baia di Samana ad una Compagnia americana, provano che si può considerare questa transazione come un'annessione celata, come la realizzazione, mediante una manovra (che disinteressa legalmente l'opposizione del Congresso), del tenace pensiero del presidente Grant riguardo al territorio domenicano. I diritti acquisiti dalla *Samana-bay-Company* equivalgono all'incirca alle clausole di cessione consentite dal generale Baez nella convenzione stabilita col delegato del presidente Grant. Questi diritti assicurano una vera sovranità alla Compagnia. Formata col capitale di 20 milioni di dollari,

---

lasciare sul suolo impronte smisuratamente grandi. Da ciò è loro venuto il nome di Patagoni (uomini dai grandi piedi).

Gli uomini vanno a capo scoperto, ma rinchiudono i capelli in una rete di filo di cotone o di lana di *poncho* acquistate per via di scambio dagli Araucani. Queste reti sono anche fatte qualche volta di panno portato dagli europei.

Le donne portano un sacco di stoffa che dalle spalle scende alle calcagna, e sopra il quale mettono un mantello di pelle di *guanaco*, fermato un po' sotto il petto da uno spillone d'argento ornato d'un gran disco, o, se la donna è povera, da un chiodo od anche da una spina d'*algarrobo*. Quando viaggiano, aggiungono enormi collane di perle cilestri ed anelli d'argento o d'ottone. Vanno calzate a un dipresso come gli uomini.

Le donne si compiacciono particolarmente di portare grossi orecchini, come pure le collane d'argento o di perle di cui abbiamo parlato. Gli uomini portano anch'essi queste collane; e adornano pure il fodero de' loro coltelli, le loro cinture e le bardature dei cavalli con fibbie e bottoni d'argento, speroni, e staffe di quel metallo prezioso. Le donne allungano artificialmente i propri capelli e nelle grandi occasioni sovrappongono perle cilestri o pendenti d'argento alle loro trecce.

Uomini e donne si dipingono il viso e qualche volta le gambe. Il colore adoperato a quest'uso è composto di giallo di terra, o di terra nera frammista ad una sostanza grassa ottenuta facendo bollire la midolla delle ossa della selvaggina uccisa alla caccia. Si dipingono pure l'avambraccio, per mezzo di punture fatte nella pelle con un grosso spillo, e introducendo nelle ferite una mistura di terra cilestre e di erba secca.

Nelle occasioni solenni, come una festa o la nascita d'un bambino, gli uomini intingono le mani in una specie di color bianco, poi le applicano al collo, alle braccia, alle gambe, ecc., lasciando in tutto il corpo l'impronta delle loro cinque dita.

Ogni mattina gli uomini si fanno ripulire la capigliatura, dalle loro mogli, se sono ammogliati, dalle sorelle o dalle amiche se sono celibi. Questa operazione viene eseguita per mezzo d'una spazzola grossolana, ed ogni capello che vi rimane attaccato viene arso, per paura che un nemico se ne impadronisca e getti la iettatura sul capo di colui al quale apparteneva. Quando la ripulitura dei capelli è terminata, la donna imbratta di colori il viso dell'uomo: se questi è in lutto, lo tinge di nero; se parte per la guerra, vi aggiunge un po' di bianco sotto gli occhi, affinchè il contrasto del bianco col nero, gli dia un aspetto feroce.

Le donne si dipingono le une le altre, oppure da se stesse, adoperando un piccolo specchio. Usano anche di coprirsi il corpo con un colore bianco la vigilia delle loro nozze, e d'imbiancare allo stesso modo i bambini.

Le tende o *toldos* dei Patagoni, chiamate da loro *Kou*, somigliano a quelle degli zingari erranti, quantunque siano più vaste, più alte e di forma quadrata. La loro costruzione è semplice e rapida. Si piantano in terra dei pali di tre piedi d'altezza, e si riuniscono per mezzo d'una pertica; alla distanza di sei piedi viene una seconda fila di pali colla rispettiva pertica che li sostiene, e alla stessa distanza una terza fila di pali alti sei piedi. Una coperta di pelli di *guanaco* unite insieme (se ne adoperano a tal uopo quaranta o cinquanta) ed unta con un miscuglio di grasso e di colore, viene attaccata all'ultima fila e di là alle due altre, e fermata alle pertiche. Fra i pali dell'interno si mettono delle tende di cuoio che dividono, per così dire, le camere; e finalmente i bagagli, ammucchiati ai lati, impediscono al vento di penetrare nelle tende.

La cura di costruire le tende e di caricare le pelli sui cavalli spetta alle donne.

Il mobiglio d'un *toldo* è composto di alcune pelli, di guanciali, di alcune coperte di letto avute in cambio dagli Araucanii. Le selle e le bardature ne fanno parte anch'esse. Gli utensili di cucina si riducono ad una pentola di ferro e ad uno spiedo. Qualche volta vi sono pure dei piatti di legno.

Le armi comunemente adoperate per la caccia sono le *bolas* a due o tre palle, che servono per dar la caccia agli struzzi e ai guanaco. Vi si fa pure uso del *lasso* per prendere i cavalli selvaggi e gli altri quadrupedi.

I Tehuelches possiedono inoltre, in materia d'armi, un fucile o revolver, una pesante e lunga lancia, alla quale non ricorrono se non quando sono gettati giù da cavallo, e finalmente la *bola perdida*, o palla semplice, arma terribile nelle loro mani. Il viaggiatore Pigafetta narra che questi indiani adoperano pure l'arco e le frecce; credo erronea questa asserzione per quanto riguarda i Tehuelches; essa non può applicarsi che a una tribù di Pampas che abita lungo il mare, e di cui dirò fra breve poche parole. Per confutare Pigafetta, mi contento di citare il fatto semplicissimo che non si trovano pietre adatte a farne punte per le frecce, prima di giungere al Rio Negro, dove abbondano; inoltre, soltanto nella regione situata più vicino alle Cordigliere si trova un po' di legno atto a fabbricare archi, e si può aggiungere che, prima dell'introduzione dei cavalli in Patagonia, quegli indiani non spingevano molto lungi le loro escursioni. Anzi uno di loro mi narrò che alcune caverne in una regione vulcanica, al sud del fiume Santa-Cruz, servirono, un tempo, di dimora ai Tehuelches.

Quando non sono occupati ad addestrare i loro cavalli od alla caccia, gli uomini preparano selle di legno, *bolas*, *lassos*, speroni, bardature d'ogni specie, oppure lavorano a fare ornamenti d'argento, anelli, coltelli, ecc., mediante il ferro che si procurano per baratto o che tolgono alle navi naufragate sulla costa. Fanno pure delle pipe di pietra o di legno duro, con un tubo d'argento.

I martelli e le incudini per lavorare il ferro sono generalmente di pietra, e con pietre preparano eziandio i materiali necessari per le *bolas*. Si procurano il fuoco fregando un acciarino sovra una pietra, e servendosi, per esca, d'una specie di fungo disseccato che si trova nei boschi posti a' piedi delle Cordigliere.

Le occupazioni delle donne, oltre le faccende domestiche e le provviste della legna e dell'acqua, consistono nel preparare le pelli di guanaco, di volpe, di struzzo, ecc., per farne dei mantelli. I loro aghi sono spesso spilloni di metallo, colla punta ben acuminata, e invece di filo adoperano nervi di *guanaco* adulto. I mantelli di pelli, di penne, di volpe e di struzzo sono principalmente destinati agli scambi cogli europei. Molte donne tessono delle giarrettiere; qualche volta, ma raramente, lavorano l'argento.

I fanciulli nei loro divertimenti imitano, come in ogni altro paese, ciò che vedono fare dagli adulti. I maschi si esercitano a maneggiare piccole armi e salgono su tutti i cavalli che trovano; le femmine si divertono assai a fare delle piccole tende.

I Patagoni amano assai i loro figli; sono molto indulgenti a loro riguardo e non li puniscono mai.

(Continua)

quest'ultima, mediante il pagamento d'un prezzo di locazione annuo di 150 mila dollari, entra in possesso della baia, del territorio adiacente, isole, acque, ecc. Essa acquista la facoltà di disporre liberamente, di percepire i diritti di dogana e di porto, di stabilire tasse sulle proprietà mobiliari ed immobiliari.

Gli abitanti delle terre concedute sono esenti da ogni obbligo verso la repubblica domenicana a benefizio della Compagnia, che s'incarica di mantenere l'ordine col mezzo d'una polizia speciale e d'istituire dei tribunali. La Compagnia si è pure riservata il diritto di far navigare le sue navi sotto la bandiera che le piacerà, e di fare reclami eventuali sia del governo domenicano, sia degli Stati Uniti. Per trovare un esempio di simili prerogative attribuite ad una Società privata, bisogna risalire all'antica Compagnia delle Indie orientali, ed è probabile che il territorio domenicano avrà pure quella sorte e che dalla Compagnia passerà allo Stato. Allorchè si riflette all'importanza dal punto di vista militare dello stabilimento marittimo della baia di Samana, si deve riconoscere che questa presa di possesso non è troppo rassicurante per gl'interessi spagnuoli a Cuba.

—

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna annuncia che S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria ha assunto il protettorato dell'Ospizio che l'Ordine sovrano di Malta sta erigendo in Terra Santa presso Gerusalemme, alla culla dell'Ordine.

—

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 24 *febbraio*. — Il povero conte di Chambord si crede ancora al tempo in cui la Francia cantava ad una voce da Calais a Marsiglia, da Bordeaux a Strasburgo:

"Pour un peuple aimable et sensible
Le premier bien est un bon roi!

Il borbonismo francese è in uno stato tanto miserando quanto il palazzo delle Tuilleries, salvo che riesce più difficile di riedificarlo. Gli Orléans vorrebbero farlo inghiottire dai francesi, avviluppando la pillola reale entro i principii del 1789. Il conte di Chambord preferisce di nulla avere per tutta la sua vita, anzichè cessare per un solo istante di chieder tutto. Ed ecco i legittimisti che tentano di dare una lezione agli orleanisti con tutto il vigore che la loro decrepita vecchiezza comporta. E gli orleanisti che miagolano: Finitela, ovvero ci farete andare in bestia. E monsignor Dupanloup che scrive al conte di Chambord per intimargli d'ordinare a' suoi seguaci di gettar via lo staffile. Monsignor Dupanloup consigliava al conte di Chambord un po' di prudenza. La lettera del vescovo terminava con questa preghiera quasi minacciosa: « Illudersi sopra questione sì grave, crearsi, quando anche ciò fosse per nobili sentimenti, delle impossibilità che tali non sono davanti a Dio, sarebbe la più grande delle sventure. » Ebbene, la più grande delle sventure (se vuolsi credere al vescovo d'Orléans) è consumata. Il pretendente, come tutti quelli della sua specie, comincia per affermare che a questo mondo egli non ha altro interesse fuor che la salute della Francia. Ciò si chiama identificarsi col paese, identificare il paese colla propria ambizione personale. Secondo il conte di Chambord, l'insuccesso di tutti i tentativi di riavvicinamento dei due rami della famiglia borbonica non deriva semplicemente da scrupoli chimerici, ma dalla cura che egli mette di conservare nella sua integrità il principio ereditario, « fuori del quale io sono nulla e col quale io sono tutto. » Finchè un re ha le grandi virtù della sua razza, o si suppone che le abbia, egli esercita il proprio prestigio; ma se confessa di non avere altro per sè che il principio ereditario, egli raccoglie così pochi voti in Francia come ne avrebbe raccolti, per esempio, un figlio di Meyerbeer che si fosse portato candidato all'Accademia di musica dicendo: « Io non ho per me che il mio nome e l'integrità del principio ereditario. »

Il conte di Chambord non vede nella bandiera tricolore se non il simbolo della rivoluzione. Il capo della Casa di Borbone non rinnegherà la bandiera d'Algeri, e loda il vescovo d'Orléans d'avere rifiutato di sedere all'Accademia francese in compagnia di atei e di scettici. Egli loda pure i principi d'Orléans per essersi recati il 21 gennaio alla cappella espiatoria, « perchè, venendo a pregare pubblicamente davanti a questo monumento consacrato alla memoria del re martire, essi hanno dovuto subire in tutta la sua pienezza l'influenza d'un luogo sì propizio ai grandi insegnamenti ed alle generose ispirazioni. » Frase dura da digerire per l'amor proprio dei principi, suoi cugini. Infine, il conte di Chambord termina dicendo che egli non ha da ricevere condizioni, che poco s'aspetta dall'abilità degli uomini, che, « quando la prova diventa troppo amara, uno sguardo rivolto al Vaticano rianima il coraggio e fortifica la speranza. » Frase all'indirizzo di monsignor Dupanloup.

Io credo in verità che il borbonismo non ha maggiore probabilità di rinascere di quello che ne abbia il potere temporale del Papa. Almeno esso muore con dignità, mentre gli Orléans, per brama di regnare, sono pronti a fare, ad un segno della borghesia volteriana che possiede il loro affetto, ciò che il vecchio duca de la Brillière faceva per i begli occhi d'un'attrice, che, togliendogli il suo cordone azzurro e mettendolo a' suoi piedi, gli gridava: « Via, mettiti lì in ginocchio, duca! »

Vi sono dei paesi che sopportano meglio e sciupano meno i propri governi. La Francia distrugge presto i suoi. Tutti ridono già della Costituzione che non è ancora nata. Si sa che i deputati più vecchi devono passare alla seconda Camera. Il caricaturista Cham ha disegnato due onorevoli che s'incontrano. « Voi appartenete alla seconda Camera, dice uno di essi, e perchè non vi appartengo anch'io che ho quasi la vostra età? » — « Gli è che io soffro di catarro. »

Si può facilmente prevedere la sorte d'una maggioranza divisa. La destra essendo in discordia col centro destro, ed avversando essa i progetti della Commissione dei Trenta, il risultato dipende dai voti della sinistra. Nella riunione tenuta dalla sinistra, i signori Ricard e Alberto Grévy hanno pregato i loro colleghi di non perdere l'occasione che loro si presenta d'impadronirsi della preponderanza nell'Assemblea, e di riempire di meraviglia il governo a forza di moderazione e di senno.

Il giornale *L'Assemblée Nationale*, apostolo della fusione testè fallita e della maggioranza dei Trenta, parla del progetto di Costituzione in termini che dimostrano come i duchi di Audiffret-Pasquier e di Broglie non sentano per l'opera propria una grande tenerezza. « Non conosciamo, dice quel giornale, nulla di più umiliante per la nostra patria, nulla che debba farle più manifesto il pericolo di violare le tradizioni della monarchia ereditaria e nazionale, che quest'obbligo per una grande Assemblea di fabbricare un'intera legislazione per le convenienze d'un vecchio di 75 anni, che forse domani sarà scomparso dal mondo. »

L'indisposizione del signor Thiers non ebbe alcuna conseguenza; però gli permette di rifiutare alcuni inviti alle ultime grandi feste del Carnevale.

Nessuna mascherata percorrerà le vie di Parigi negli ultimi giorni di Carnevale. Tuttavia nell'alta società abbiamo quest'anno molte feste di ballo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente contiene:

1. R. decreto 23 gennaio, che instituisce un consolato nella città di San Sebastiano (Spagna).

2. R. decreto 2 febbraio, che stabilisce in L. 18,000 il sussidio annuo alla R. scuola superiore navale di Genova.

3. R. decreto 23 gennaio, che autorizza la *Banca Commerciale Sarda*, sedente in Sassari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 4,716,353 15.

CRONACA DI ROMA

Il signor barone spagnuolo de Marcoartu, ex-deputato alle Cortes, desiderò, con gentile pensiero, che la principessa Margherita erogasse una sua offerta di mille lire per quello scopo di beneficenza che fosse da essa preferito. La Principessa accolse il benefico mandato, e fe' tenere le mille lire a quell'ospedale pei bimbi, detto del Bambin Gesù, che è uno fra gli stabilimenti di beneficenza che meritano in Roma una speciale attenzione per lo scopo cui è destinato e pel modo con cui è diretto e mantenuto.

—

Quest'oggi la via del Corso era impraticabile. La pioggia caduta durante la notte non è stata sufficiente a lavare il selciato incrostato di arena, della calce dei confettacci e di polvere, per cui questa mattina l'opera dei spazzaturai ha servito piuttosto per istendere che per portar via dalla strada quella melma stemperata che vi si era fermata sopra. Eppure, più centinaia d'oncie d'acqua Marcia si perdono per le chiaviche, mentre potrebbero servire all'inaffiamento delle strade. Che il municipio s'arresti avanti lo spauracchio di ingenti spese, lo comprendiamo, ma che senz'altra ragione privi la città di alcuni benefizi che gli costerebbero pure tanto poco, non ce ne possiamo persuadere. Se non erriamo, ci sembra aver saputo, anzi averlo anche detto altra volta, che la Società cederebbe questo sopravvanzo d'acqua a mitissimo prezzo, e per qualche tempo pure senza alcun compenso.

—

Ieri mattina, pochi istanti prima della partenza del treno per Firenze, alcuni agenti di P. S. si accorgono che due individui, che avevano preso posto in un vagone, rassomigliavano, come due goccie d'acqua, a certi famosi mariuoli che da molto tempo erano noti alla Questura per replicate truffe commesse a danno di parecchie persone. Fattili scendere e visitati i loro bauli, si trovò che essi erano proprio i truffatori che si cercavano. Invano tentarono d'inghiottire alcuni biglietti falsi da mille e da cento lire che avevano indosso, e che caddero invece in mano degli agenti, i quali senza indugio arrestarono e condussero in prigione i due mariuoli.

—

Sabato si apre, in via dei Serpenti, al numero 14, p. 1°, una bella succursale alla scuola comunale che già esiste nella stessa via al n. 78, frequentata da ben 340 alunni assidui.

Si noti che questa scuola, ottimamente diretta dal sig. Filippo Malfatti, ha già un'eccellente succursale in via del Priorato, frequentata da 100 alunni, e ne ha un'altra ancora a S. Giovanni Laterano, una scoletta, quasi suburbana, alla quale accorrono 30 alunni. Di guisa che la scuola comunale di via dei Serpenti, compresi i 30 alunni già inscritti per la succursale che ora si apre, conterà ben 500 alunni.

L'assessore conte di Carpegna ha ben di che esser lieto di questi rapidissimi incrementi delle scuole comunali.

—

Quest'oggi è stato sequestrato dalla questura il giornale *La Capitale*.

—

L'*Osservatore romano* secondo informazioni che egli ha ragione di credere esatte, ci annuncia che il conte Luigi Paar sarebbe stato testè nominato a surrogare il barone di Kübeck nell'ambasciata austro-ungherese presso la S. Sede.

—

Sabato, 1° marzo, a un'ora pomeridiana, nell'Università, il prof. Ciampi farà la lezione di storia, il cui tema è: *Le cagioni del sacco di Roma*.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del di 26 febbraio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il *Barometro* è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 761,5

Termometro centigrado

Massimo = 15,2 — **Minimo** = 8,2

Umidità media del giorno

Relativa = 72 — **Assoluta** = 7,74

Vento dominante. Sud-Est forte verso il mezzodì e a tarda sera.

Stato del cielo. Cumulo-strati o quasi coperto. Poche gocce di pioggia alle ore 10 ant. e alle 6 pomeridiane.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

SPIRIDIONE TRICUPIS

Il telegrafo ci annunziò ieri la morte di quest'uomo di Stato e letterato greco, il quale era nato in Missolungi nel 1791. Dopo aver completati i suoi studi in Francia ed in Inghilterra, Tricupis passò nelle Isole Jonie, ove cooperò attivamente con lord Guilford all'istituzione dell'Università di Corfù (1820). Prese larga parte all'insurrezione del 1821; e liberata la Grecia dal dominio turco, occupò i più elevati posti nell'amministrazione pubblica e nella diplomazia, essendo stato più volte presidente del Consiglio, ambasciatore a Londra e a Parigi, ministro degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, e presidente del Senato.

Tricupis fu amico e commilitone di lord Byron, del quale egli lesse, nella cattedrale di Missolungi, il funebre elogio che fu tradotto in tutte le lingue. Poeta distinto e letterato di grande rinomanza, Spiridione Tricupis lascia, specialmente nella *Storia della rivoluzione greca*, lodatissima per l'esattezza e lo stile, un imperituro titolo alla riconoscenza dei suoi connazionali e alla stima dei dotti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 26:

Questa mattina la Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria ha posto fine alle sue tornate con l'interrogatorio dei sigg. Iudicone, Conforti, Avossa e Cassella.

Essa partirà domani per Salerno dove l'ha preceduta il cav. Donati suo segretario.

A Salerno la Commissione conta di rimanere un paio di giorni, dopo dei quali si recherà a Benevento ed a Caserta, avendo differito il suo viaggio per Avellino.

—

Probabile naufragio. — Leggesi nel *Corriere delle Marche* d'Ancona del 26:

Si ha fondato motivo a temere siasi perduto il vapore inglese *Grecian* capitano Owen, della compagnia che fa il servizio fra i punti estremi Liverpool e Venezia toccando pure il nostro porto.

Il *Grecian* partì da Liverpool il 30 gennaio ed avrebbe dovuto essere il 7 od 8 febbraio a Palermo; son passati da quella data quasi 20 giorni e il *Grecian* non si vide affatto a Palermo, quindi devesi pur troppo supporre la perdita di quel legno con tutto l'equipaggio. Una parte del carico del *Grecian* era destinato ad Ancona.

È la seconda disgrazia che in pochi mesi tocca ai vapori della compagnia John Bibby Sons e C. che fa il servizio Liverpool-Venezia. Infatti nel novembre scorso, si è perduto, nel canale di San Giorgio, il *Dalmatian*, coll'intero equipaggio, 37 persone.

Nel *Dalmatian* si suppone rottura di macchina e quindi naufragio contro qualche scoglio per impossibilità di governare il bastimento.

Forse il *Grecian* soggiacque alla stessa catastrofe.

Processo. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 26:

Nel giorno 10 dell'entrante mese incomincierà presso il primo Circolo della nostra Corte di Assise il giudizio a carico di Luigi Porta e Giacomo Balsamo, imputati di grassazione con omicidio commesso in persona dell'ex generale della guardia nazionale di Terra di Lavoro, Cuccaro. Questo fatto destò grande commozione in Terra di Lavoro, e la difesa degli imputati, ricorse in Cassazione per ottenere che il giudizio fosse deferito ad una Corte di Assise diversa da quella di S. Maria Capua Vetere, ecco perchè il dibattimento si fa a Napoli.

Come è noto, il Cuccaro fu ucciso e derubato sulla ferrovia presso Capua.

Disordini. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 27:

Se di tratto in tratto la pioggia non fosse venuta giù a rovesci, nell'ultimo Corso non si sa dove si sarebbe andati a finire. Una cosa sola mosse a riso, e si fu il vedere certi arruffa-popoli in sedicesimo mescolarsi alla bordaglia ed incitarla a dare addosso *ai signori*..., sperando che da uno smodato getto di coriandoli si giungesse alla... gloriosa rivoluzione. La polizia peraltro se ne accorse, si mise d'appresso a que' tali, e poichè *prudenza esige*, essi fecero tela.

Coloro che più si distinsero nel getto della mota e d'ogni altra immondizia furono arrestati insieme con un tale che in via Rondinelli tirava sassi alle carrozze. Fu pure tratto in carcere un individuo che, non contento degli allori raccolti nel Corso, fracassava sulla sera con un bastone le vetrate di un tabaccaio in via Nuova, e fu riconosciuto per un pregiudicato con la polizia.

Coraggio d'una cameriera. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 27:

Penetrato da una finestra alta da terra oltre due metri, ed introdottosi nel quartiere del barone de Talleyrand Perigord, in via Ferruccio, un ladro si dava a far bottino, quando una cameriera, con molto coraggio, gli andò risolutamente incontro, e col suo contegno e le sue grida riuscì a fargli saltare la finestra, cosa ch'egli compiè con molta sveltezza, senza rompersi il collo.

Morte improvvisa. — Leggesi nella *Perseveranza* di Milano del 26:

Ieri notte il consigliere d'Appello, cav. Piolti De Bianchi, tornando dalla festa da ballo del prefetto, fu colto da apoplessia nell'atto in cui poneva nella toppa la chiave e rimase morto all'istante.

La salma di G. Mazzini. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 25:

La Commissione per le onoranze funebri a Giuseppe Mazzini ed alcuni rappresentanti della stampa recavansi ieri al civico camposanto di Staglieno, dove il prof. Paolo Gorini scoperse la salma del grande patriota, da lui preparata col suo metodo. L'operazione ebbe tale esito da eccitare l'ammirazione degli astanti. Il corpo di Mazzini è perfettamente conservato e i lineamenti del volto come quelli di persona vivente. La salma sarà esposta, fra pochi giorni, al pubblico in una cappella ardente nel camposanto.

NOTIZIE ULTIME

Il *Times* del 24 riceve i telegrammi seguenti da Parigi e Madrid in data del 23:

« Le notizie dalla Spagna sono più soddisfacenti, e l'agitazione di Barcellona sembra essere cessata. Però tutta la Catalogna è in potere dei carlisti, ed impiegati nominati da loro continuano a dare passaporti ed a percepire le tasse.

« Il governo spagnuolo annuncia che vennero derubate parecchie lettere contenenti cambiali pagabili in diverse città della Francia.

« Notizie ricevute da Reus, 20, recano che numerose bande carliste passarono l'Ebro e penetrarono nella provincia di Maestrazzo. Una di esse fermò il treno da Valencia e tagliò la linea ferroviaria.

« Il *Diario* di Barcellona annunzia che la bandiera rossa venne alzata nella vicina città di Gracia.

« A Barcellona venne insultato un ufficiale al grido di *Abbasso le spalline!* da un gruppo di soldati disarmati. L'esercito è in uno stato d'insubordinazione, i soldati vogliono essere rimandati alle loro case.

« Il signor Castelar ha dichiarato che il governo è risoluto a mantenere l'ordine e la disciplina. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26. — Oggi ebbe luogo una riunione della sinistra. La maggior parte degli oratori dimostrò che il progetto della Commissione dei Trenta è la realizzazione del messaggio e che la sua vera importanza risulterà dalle dichiarazioni che si faranno dalla tribuna.

La riunione formulò il risultato delle sue deliberazioni nel modo seguente:

« Confidando nella politica del messaggio, la sinistra è disposta di appoggiare il governo nella discussione del progetto. »

Parigi, 26. — Il principe Alfonso, chiamato da Vienna dall'ex-regina Isabella, deve arrivare oggi a Parigi.

La *Liberté* dice che tre fra i principali gabinetti d'Europa fecero sapere che intendevano di far rispettare la situazione del Portogallo.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio di Lisbona il quale smentisce le affermazioni dei giornali che vi esista un movimento unionista. Soggiunge che gli avvenimenti di Spagna non fecero che rassodare l'attaccamento dei portoghesi alla loro monarchia costituzionale.

New-York, 26. — Oro 114 7/8.

Atene, 27. — Le Camere furono aperte.

Il discorso del re constata i buoni rapporti esistenti colle potenze estere, ed il miglioramento delle finanze.

Il discorso non fa cenno della questione del Laurion.

Madrid, 27. — Regna un ordine completo a Madrid, a Barcellona ed in tutte le provincie, eccettuati i punti ove esistono le bande carliste.

I marescialli Serrano e Concha e quasi tutti i generali residenti a Madrid promisero solennemente di servire la repubblica.

Londra, 27. — La Compagnia Dulais cominciò ieri a spegnere le sue fornaci.

Gli operai addetti alle miniere di carbone del Galles settentrionale minacciano uno sciopero, se fra quindici giorni non viene loro aumentato il salario del 20 per cento. Non è probabile che quest'aumento venga loro accordato.

Le ultime nevi e pioggie hanno cagionato grandi inondazioni nel Somertshire.

I vapori *Banner* e *Magna Charta* si sono scontrati. Il secondo colò a fondo. Una persona rimase annegata.

Il ministro dimissionario di Spagna a Roma ha ricevuto dal ministro di Stato il seguente telegramma:

« *Madrid*, 27.

Smentisca V. E. con tutta l'energia le false notizie riguardanti l'attitudine del popolo spagnuolo verso il Monarca nel suo viaggio, la quale è stata rispettosa, anzi rispettosissima e cordiale. V. E. assicuri codesto governo che non v'ha popolo tanto amico dell'Italia quanto il popolo spagnuolo. L'indipendenza e la libertà d'Italia furono qui considerate come questioni spagnuole e produssero un grande entusiasmo nella nostra popolazione. Nessuno poteva mancare di rispetto ad un Principe, che riuniva al carattere di Monarca spagnuolo il suo carattere personale della più squisita lealtà ed onoratezza. V. E. vedrà nel mio *memorandum* gli elogi sinceri che io faccio della Dinastia di Savoia e della Nazione italiana. Prima di partire V. E. procuri d'ispirare la maggior fiducia nell'amicizia inalterabile del popolo e del governo spagnuolo verso il popolo ed il governo italiano.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 27	Vienna 27	Berlino 27
Prestito franc. 5 %	90 77	— —	— —
Rendita » 3 %	56 85	— —	— —
» » 5 %	88 65	— —	— —
» italiana 5 %	65 90	— —	65 1/8
» austriaca. .	— —	71 —	— —
Consolidato inglese	92 1/2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	418 —	190 50	115 1/4
Banca di Francia .	4450 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	122 —	— —	— —
Obbligazioni dette	171 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	198 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	182 25	204 1/4
Cambio sull'Italia.	11 25	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	485 —	— —	— —
Azioni	860 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 37	— —	— —
Aggio dell'oro p.mo	9 —	— —	— —
Mobiliare	— —	340 50	200 —
Banca austriaca . .	— —	990 —	— —

Titoli	Roma, 27	Firenze, 27
Rendita italiana 5 % .	74 05	74 15(fm
» fine mese . . .	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	81 —(n.)
Dette piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64 .	75 40	— —
Prestito romano Blount .	74 90	— —
Detto Rothschild . . .	73 95	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2562 50(fm
Banca Romana	2225 —	— —
Banca Generale	601 —	— —
Banca Toscana	— —	1810 —(n.)
Banca italo-germanica .	587 —	594 —(fm
Banca austro-italiana .	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	847 —(n.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane .	136 —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	468 —(n.)
Obbligazioni dette . . .	— —	228 —(n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	675 —	— —
Gaz di Civitavecchia .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 28(c.)
Francia a vista	— —	112 55(c.)
Napoleoni d'oro	— —	22 47(c.)
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1232 50(fm

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

OPERE

DI

NICCOLO' TOMMASÈO

La donna. Scritti vari. Un bel volume in-16. L. 2.

Nuove letture a uso delle scuole elementari e letterarie. Scelta di Niccolò Tommasèo, con brevi note di lingua e di stile. Un bel vol. in-16, L. 2 50.

Esempi di generosità proposti al popolo italiano; terza edizione ritoccata dall'autore, con aggiunta di nuove narrazioni. Un bel vol. in-16, L. 1 50.

Consigli ai giovani. Un bel vol. in-16, Lire 1.

Preghiere cristiane al buon popolo italiano proposte, secondo le varie occorrenze della privata e della pubblica vita, come portano i tempi. Un bel vol. in-32, L. 1 25 (legato in lusso per le signore, L. 3 50).

L'Uomo e la Scimmia. Nuova operetta con un discorso sugli usi bestiali dati ci per origine della lingua. Un bel volume, in-16, L. 1 25.

I doveri e i diritti d'ogni buon italiano. Memorie e speranze per il popolo. Un bel vol. in-16, L. 2 50.

S. Giuseppe Calasanzio fondatore delle scuole pie. *Cenni della sua vita;* nuova ristampa con varianti del medesimo autore. Un bel opuscoletto legato, Cent. 60.

—

Fiore d'esempi dal Vangelo. Letture pei giovanetti e giovanette, parte originali e parte tradotte per cura di Giovanni Lotti, con versi di Niccolò Tommasèo. Un bel vol. in-32, Cent. 75.

I Santi Evangeli col comento che da scelti passi de' Padri ne fa Tomaso d'Aquino; traduzione di Niccolò Tommasèo, pubblicata a beneficio del pio Istituto tipografico di Milano. Bellissimo volume in-16, L. 7.

Racconti piacevoli a uso del popolo, utili a leggersi nelle famiglie e da apprendervi i giovanetti il linguaggio toscano vivente, scritti dal prof. Pietro Pacini di Lucca, pubblicati da Niccolò Tommasèo. Un bel vol. in-16, L. 2.

La fidanzata del calzolaio. Romanzo del prof. Pietro Pacini di Lucca, a uso del popolo di città e di campagna, aggiunti scritti d'esso prof. Pietro Pacini, sopra l'educazione del popolo per cura e con prefazione di Niccolò Tommasèo. Un bel vol. in-16, L. 1 75.

La patria e la famiglia. Versi e prose del prof. Pietro Pacini, con proemio di Niccolò Tommasèo che trascelse e ordinò, e con notizie intorno alla vita dell'autore, scritte dal cav. sig. Ambrogio Gatti. Un bel vol. in-16, L. 1 75.

Contro vaglia in lettera affrancata diretta alla Ditta *Giacomo Agnelli* in Milano, si faranno le spedizioni franche in tutto il Regno.

LA NATURA si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia e che sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie e diarree, ecc., una sostanza vegetale, cioè il *Guarana* importato del Brasile dai signori *Grimault e C.* di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per cacciare la più violente emicrania.

Al Brasile ogni famiglia lo tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio, per combatter con successo ogni sconcerto intestinale.

L'Agenzia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N 10, ne è sempre provvista e ne fa spedizione in tutta Italia. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo nostrale perfetto
confezionate nelle

Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 25
L'oncia di grammi 28

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28, Firenze.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — Spese di porto a carico del committente.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

MEDORO SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 20.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Lavori in protesi dentaria secondo i più recenti studi e ritrovati americani.

Roma, via della Vite, n. 32, p. 1°

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 368 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più
» 398 » 1000 » » per quantità minore di 30 Tonn.
il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in SampierDarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Samplerdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1873.

ANGELO ALBERTI
conduttore dell'

ALBERGO DEL REBECCHINO

AVVISA

che *traslocò in via S. Margherita, N. 16,* Milano, il suo Albergo il quale fu ingrandito e rinnovato con appartamenti e camere separate.

Il conduttore spera di poter sempre mantenere la reputazione del VECCHIO REBECCHINO di Milano.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Celèbre bains - Douches - Bains de vapour - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu' à
HOMBOURG et BADE



Avviso ai Bachicultori

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

(Cellulare) e Industriale

Razza antica Toscana garantita a Bozzolo giallo e immune dalle dominanti malattie premiato alle Esposizioni
DI AREZZO, PISTOIA E FORLÌ NELL'ANNO 1871
confezionato accuratamente da Giuseppe Valli di Cortona (Toscana)

Per trattative dirigersi all'infrascritto con corrispondenza franca, che all'uopo mostrerà i documenti comprovanti i buoni risultati di questo seme, ottenuti dagli allevatori negli anni decorsi; ma coloro che vorranno farne acquisto, ritengano come seme del sunnominato Confezionatore, solo quello che consegnerà in persona, o spedirà direttamente, o farà consegnare da un suo rappresentante, munito di rispettivo mandato nelle debite forme.

RACCOLTA

delle Massime emanate dalla Corte de Conti sulle Pensioni militari e civili e sulle contingenze delle pubb. Amministraz.

Prezzo L. 1 50 — Dirigersi all'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, num. 54, in Roma. Si spedisce franco di posta per tutto il Regno ed all'estero.

LA VULNÉRINE

Guarisce tutte le ferite

Le rotture, le contusioni, le bruciature, le morsicature, le piaghe recenti ed antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre e dei capi-stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e Figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, Farmacisti di 1ª classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 24, rue d'Enghien a Parigi. Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, num 10.

Vendita in Roma nella farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or voglio « far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stanchezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l' uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, iniezioni *uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d' ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

OCCASIONE FAVOREVOLE

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

OPERE MEDICHE

Vendibili presso A. Taboga, in Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal cav. prof. F. Coletti e A. dott. Barbò Soncin, vol. 5, in 8°. — Prezzo L. 40, per sole L. 6.

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai Professori G. B. Mugna ed F. Coletti. — Padova, vol. 10, in 8° — Prezzo L. 80, per sole L. 30.

ROKITANSKI, prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei Dottori Ricchetti e Fano, vol. 3, in 8° — Prezzo L. 24, per sole L. 8.

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici, traduzione dei Dottori Ricchetti e Fano, 1 vol. in 8°. L. 8, per sole lire 2.

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduzione del prof. L. Concato, 1 vol. in 8°, L. 8, per sole L. 2. — Con l'aggiunta delle spese postali saranno spedite per tutto il Regno.

NON PIU' INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI

per l'odore del sudore dei piedi ed altri.

L'HIDROCÉRASINE, acqua di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, innalzata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, permette le lunghe marcie, rinfresca, tonifica, rafforma gli organi e li ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai torzoli e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C**., 24, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, *presso* **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10.

Vendita in Roma nelle farm. Sinimberghi Garneri, farmacia inglese e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO

TORINO	ROMA	FIRENZE
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio*, 116	*Via della Nina*

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d Epernay
Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara. *Benedettine* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserve ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.

FABBRICA DI CIOCCOLATA

DI G. TABOGA DI PADOVA

Qualità soprafina e da non confondersi con quella lavorata a macchina

Ogni Chilogramma L. 4.

Roma, vendesi presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, p. 1°

VICHY

AMMINISTRAZIONE
PARIGI
Boulevard Montmartre, 22.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 2

PER CAUSA di partenza da Roma si vende un buon *Pianoforte di Philippi*, affatto nuovo, al prezzo di L. 850. Indirizzarsi in via Nazionale, n. 361, 2° piano nobile.

ALLE PERSONE che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendida bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C., a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri, ed oppiati fino ad oggi in uso. Con la semplice confricazione della spazzoletta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti, nonchè nella spazzola della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La Dentorina o nuovo Elixir dentifricio a base d'arnica del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo colla Crema dentifricia. Se ne trova a Milano presso l'Agenzia A. MANZONI e C. via della Sala, N. 10.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10.

La Sordità Guaribile

Goccie di Turnebull

INFALLIBILE PER LA SORDITÀ

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Turnebull*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità sì congenita che acquisita.

Flacone L. 2.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 28, e Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52

Deposito in Livorno presso i signori Dunn e Malatesta, via Vitt. Eman. 11.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SEWARD

da 35 anni obbligatorie negli spedali
DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

È PUBBLICATO

IL PICCALILLI

Strenna-Omnibus per il 1873

spregnata da un'orchestra di capi armonici con più di 30,000 incisioni (meno il mila) dei più celebri artisti dell'universo.

Contiene prose e poesie serie e umoristiche, drammi, tragedie, stornelli, epigrammi, ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di

Cent. 60.

Ai librai il ribasso del 25 %
contro Vaglia Postale diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47
» F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

POMMADE TANNIQUE
ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grasso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

PILLOLE
Bronchiali Sedative

SISTEMA
del professore PIGNACCA
DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentissime *le infreddature* per cause atmosferiche, *Le irritazioni, Affezioni di petto*, il *Grippe*, le *Bronchiti*, il *Catarro*, specialmente negli individui di precaria salute e dei *Bambini*, vennero da esimii medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia *Le Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Pertossi* ed *Infreddature* come pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; esigere sulla Scatola la firma del Preparatore GALLEANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll' aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Pecori, via dei Panzani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47; e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.